

**LETTERA 088184 DEL 1° SETTEMBRE 2000 AVVOCATURA GENERALE
DELLO STATO - REVISIONE DELLA CONVENZIONE AUTOSTRADALE
CON LA SpA SATAP**

PAGINA BIANCA

*Arreatura Generale dello Stato*

COD. AVV. POST. 00100

*Proposta a nota**del* _____*Dir.* _____ *Ter.* _____ *Al.* _____

21 SET 2000

Roma, _____ 19 _____

088184

REGISTRI { *Partenza:* 1.^a _____ } *Posa:* _____
CS. 11264/00

da essere integralmente resa pubblica

Allegato: 1.^a _____

OGGETTO _____

Revisione della convenzione autostradale con la s.p.a. SATAP
(Torino - Alessandria - Piacenza)

All'Ente Nazionale per le strade ANAS

Direzione generale - Dir centr. Autostrade

Via Monzambano 10

ROMA

(risp. a nota 21.7.2000 n. 3551 e 4.8.2000 n.3799)

e p.c.

Al Ministero dei lavori pubblici

Ufficio legislativo

ROMA

e al Ministero dei lavori pubblici

Di. Lo. Ter

ROMA

Con il verbale 14.7.2000, siglato anche per la s.p.a. SATAP e recante "presa d'atto" dell'On. Ministero, è stata raggiunta una informale intesa preliminare (presumibilmente) sulle linee generali di un redigendo atto convenzionale, tra l'altro sostitutivo dell'atto aggiuntivo rep. 20305 datato 27.9.1990, ed anche definente ogni controversia compresa quella concernente il cosiddetto "contenzioso tariffario".

Secondo detto verbale la concessione dovrà cessare il 30.6.2017, ossia 12 anni 2 mesi e 12 giorni dopo la data del 18.4.2005 che era stata convenuta prima del predetto

atto aggiuntivo 27.9.1990 (nel quale è stata invece prevista proroga al 31.12.2018). La proroga al 30.6.2017 è in parte imputabile alla definizione del "contenzioso tariffario"; a questo proposito, si osserva che la nota 21.7.2000 a riferimento a pag. 2 indica nel 31.5.2011 la proroga riferibile a detta definizione ed a pag. 6 accenna (in esito a conteggi poco dettagliati) ad una proroga di 12, 37 anni per la stessa causale.

Comunque, l'intesa preliminare è stata raggiunta su una data notevolmente meno lontana di quella (2030 o 2033) richiesta dalla SATAP, e quindi per questa parte appare di per sé giustificata.

Il menzionato verbale prevede inoltre la "risoluzione del rapporto relativo alla... tratta Asti - Cuneo" ed il "subentro dell'ANAS" nella veste di committente sia nell'appalto di opera stipulato dalla SATAP con la s.p.a. Itinera sia nell'appalto di servizi tecnici stipulato dalla SATAP con la s.r.l. Selpro. Questi due contratti non sono stati trasmessi a questa Avvocatura generale. In proposito si osserva che:

- a) le su~~di~~ menzionate appaltatrici non hanno partecipato al negoziato svoltosi; e l'accenno all'essere la s.p.a. Itinera una "controllata" (peraltro, non è chiaro ^{se} da SATAP o da altra società) di per sé non è risolutivo, tenuto anche conto dell'arbitraggio (art. 1349 cod. civ.) previsto dalla intesa preliminare;
- b) per quanto concerne la s.p.a. Itinera, occorre acquisire con urgenza elementi precisi e "certi" circa lo stato di avanzamento dei lavori alla data del 14.7.2000 e circa i pagamenti ad essa eventualmente effettuati dalla committente SATAP; giova segnalare che questa parte dell'informale intesa è, a differenza di altre parti di essa, di fatto immediatamente operativa; il che può porre la SATAP in posizione di "forza contrattuale" in sede di redazione del nuovo atto convenzionale, qualora questa ritardasse;
- c) per quanto concerne la s.r.l. Selpro, appare doveroso assicurare la rapida ed irreversibile acquisizione all'ANAS degli elaborati progettuali redatti, ed esaminare la congruità dell'importo di lire 53.860.000.000 e l'effettività dei compensi corrisposti da SATAP;
- d) non può escludersi che il Consiglio sup. LL.PP. reputi il compito di arbitrare ex art. 1349 cod. civ. (che dovrebbe essergli affidato) estraneo alle sue funzioni istituzionali, e che l'una o l'altra delle appaltatrici o entrambe in futuro contestino la validità di un responso da esse non gradito;
- e) il "subentro dell'ANAS" potrebbe essere temporalmente delimitato, qualora sin d'ora si ricercasse altra impresa disposta a rendersi concessionario della tratta Asti-Cuneo; ciò ovviamente qualora non si optasse per l'esercizio "diretto" della tratta da parte dell'ANAS;

- f) è persino ovvia l'esigenza di reperire immediatamente le risorse finanziarie occorrenti per il "subentro dell'ANAS" (l'atto aggiuntivo 27.9.1990 recava un impegno per sole lire 35 miliardi, parrebbe non corrisposte sinora)
- g) non è stato precisato se la SATAP abbia nel decennio quasi trascorso dal 1991 ad oggi concretamente fruito di beneficio tariffario in relazione agli oneri da affrontare per la costruzione della tratta Asti - Cuneo.

In ordine alla prevista anzidetta "risoluzione", sembra doveroso segnalare altresì che, dopo il parere n. 487/2000 del Consiglio di Stato (Sezione II), appare non coerente con il principio del "buon andamento" dell'attività amministrativa, riconoscere un esplicito ristoro della "diminuzione del valore patrimoniale della SATAP conseguente all'abbandono del tratto Asti - Cuneo". E' ben vero che a detto parere la concessionaria ha opposto obiezioni (che sarebbe forse stato bene sottoporre alla citata Sezione, con richiesta di integrazione del parere), e che non può escludersi un diverso esito di un possibile contenzioso; tuttavia, allo stato, non sembra corretto semplicemente disattendere quel parere. Del resto, come accennato la proroga riconosciuta sembra possa essere altrimenti giustificata.

La parte del verbale 14.7.2000 relativa alle "facoltà di recesso, di annullamento, di decadenza spettanti all'ANAS per fatti dalla SATAP che risultano noti alla data del presente accordo, salve comunque le potestà ministeriali" non può essere trasfusa nel redigendo atto convenzionale: "la rinuncia dell'amministrazione all'esercizio dei poteri di autotutela alla stessa spettanti in relazione ai pubblici interessi ... è incompatibile con lo stesso carattere pubblicistico del rapporto..." (Cons. Stato, VI, 19.2.1993 n. 171). Del resto, pur comprendendo l'esigenza pratica della controparte SATAP, la parte del verbale di che trattasi è sostanzialmente priva di giuridica utilità, posto che il redigendo atto convenzionale di per sé inevitabilmente finirà per superare il passato "noto" (e non solo alla data del 14.7.2000). In tale atto è bene sia invece previsto l'abbandono di "tutti i giudizi pendenti". In proposito si osserva peraltro che codesto ente si è avvalso, per la costituzione di parte civile nel processo penale pendente a Torino, di un legale del foro libero, che appare doveroso interpellare anche per adeguatamente valutare la portata del predetto abbandono.

Nel verbale 14.7.2000 nulla si legge circa le attività poste in essere dalla SATAP in settori diversi da quello autostradale. La concessionaria ha invocato in memoria 7.7.2000 l'art. 19 della legge 30.4.1999 n. 136.

Così brevemente esaminato il verbale 14.7.2000, in ordine al quesito posto da codesta Direzione generale con la nota 21.7.2000 a riferimento ("esprimersi in merito all'ammissibilità ed alla congruità della transazione raggiunta tra le parti"), si fa presente che non pare possa parlarsi - per quanto scritto all'inizio della

precedente nota – di vera e propria “transazione raggiunta tra le parti” e che esula dalle competenze dell’Avvocatura dello Stato esprimere parere sulla “congruità” economica dell’informale intesa preliminare. Si resta a disposizione per l’eventualità si reputi utile un parere sullo schema del redigendo atto convenzionale.

IL VICE AVVOCATO GENERALE

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several sweeping, interconnected strokes.

RELAZIONE ARCHITETTO SERGIO BASILE
COMMISSIONE D'INCHIESTA LAVORI GALLERIE SELLERO
E BERZO DEMO - SS42 - 5 AGOSTO 2000

PAGINA BIANCA

Roma, 5 agosto 2000

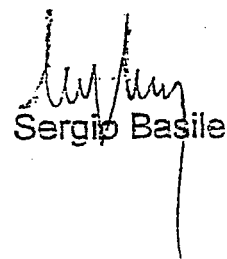
Egregio Presidente,

ti consegno la relazione della Commissione da te costituita con nota 11 luglio 2000, firmata da tutti i membri ad esclusione dell'Ing. Simone che peraltro ha letto la relazione in bozza e sono in attesa di ricevere il suo assenso che ti comunicherò tempestivamente.

In rapporto ai tempi concessi è stata data priorità ai lavori inerenti le gallerie Sellero (5068 metri) e Berzo Demo (404 metri) in quanto oggetto della denuncia delle Organizzazioni Sindacali.

Dagli accertamenti effettuati è risultata la presenza di numerose e, in alcuni casi, gravi anomalie. In considerazione del fatto che i lavori, da tempo unilateralmente sospesi dall'A.T.I., sono stati ora sospesi anche dalla Direzione Lavori per consentire di effettuare gli accertamenti necessari, e in rapporto all'ultima considerazione effettuata nella relazione, è dato pensare che saranno assunti immediati provvedimenti. Per quanto sopra ti chiediamo se i nostri lavori debbano proseguire anche sulle opere all'aperto e in tal senso resto in attesa di tue disposizioni.

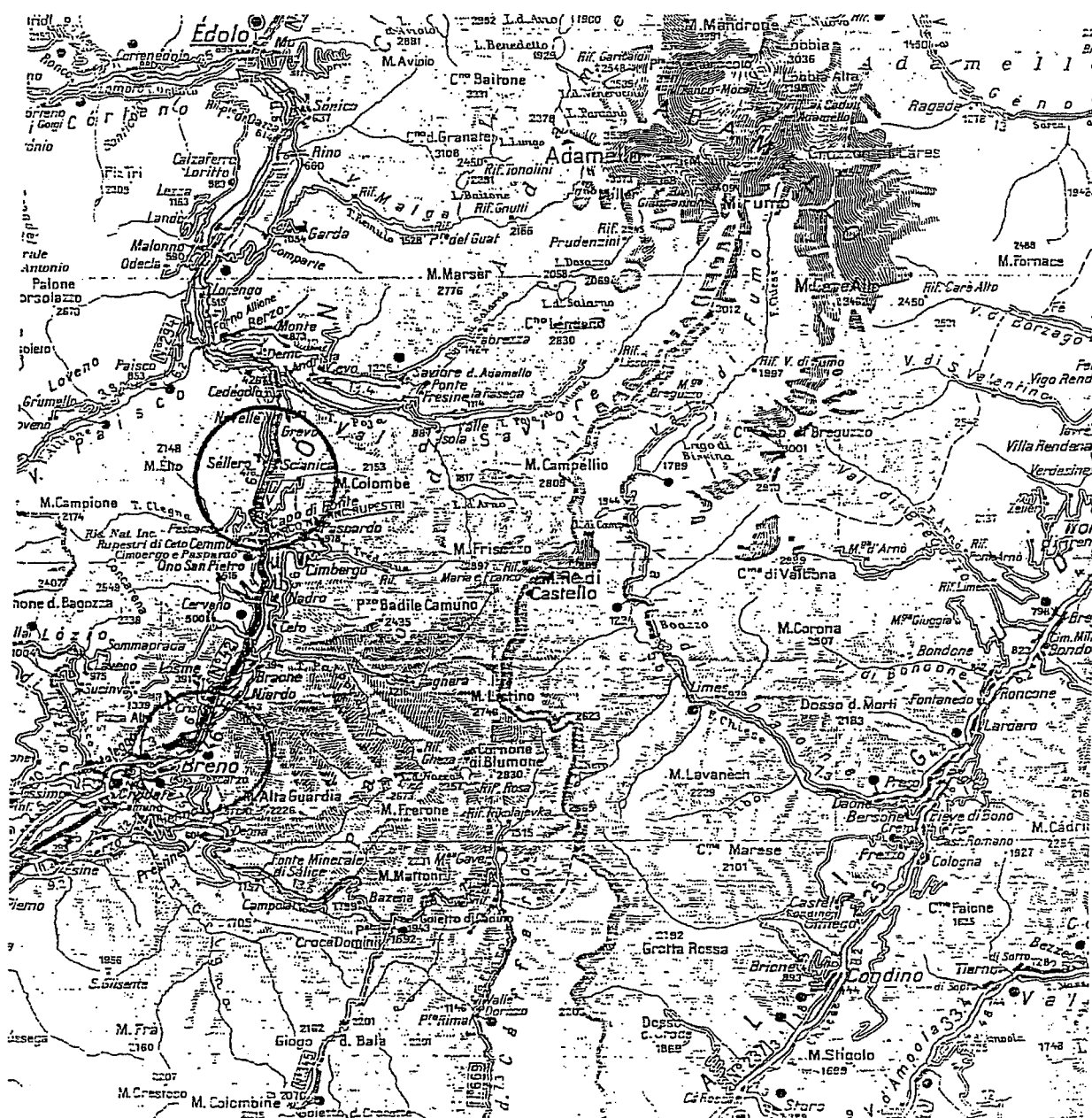
Nella relazione sono allegati i documenti più significativi.



Sergio Basile

2)

SS. 42



INDICE

1. Nomina della Commissione
2. Il progetto
3. Riunione del 19 luglio 2000
4. Visita al Compartimento della Lombardia
5. Sopralluogo al cantiere
 - 5.1 Lavori eseguiti
 - 5.2 Risultati indagini
 - 5.3 Contabilità lavori
 - 5.4 Prove sui materiali
 - 5.5 Ordini di servizio

Conclusioni

- A. Anomalie
- B. Responsabilità

Allegati consegnati:

1. Relazione tecnica sulle indagini della Geofisica Toscana
2. N. 3 Verbali della Commissione
3. Diagramma cronologico dei lavori eseguiti nella Galleria Sellero e Berzo Demo

Allegati a disposizione:

1. Ordini di servizio della D.L.
2. Ordini di servizio Compartimentali
3. Carotaggi
4. Subappalti
5. Documentazione acquisita in data 19.07.2000
6. Documentazione acquisita in data 26.07.2000
7. Note diverse
8. Relazione integrativa Direzione Lavori

COMMISSIONE D'INCHIESTA

Istituita con nota n° 8911 dell'11 luglio 2000 da parte Sig. Amministratore

RELAZIONE**1. NOMINA DELLA COMMISSIONE**

Con nota 11 luglio 2000 l'Amministratore dell'Ente ANAS ha costituito una Commissione d'Inchiesta per predisporre indagini ed accertamenti in merito alla esecuzione dei lavori inerenti la SS. 42, lotti 5° e 6°, al fine di verificare eventuali anomalie con conseguenti collegate eventuali responsabilità.

La Commissione è stata così composta:

• Arch. Sergio BASILE	Presidente
• Ing. Antonio SIMONE	Membro
• Geologo Liborio RIVERA	Membro
• Ing. Guido CHIALVO	Membro
• Ing. Giulio FILIPPUCCI	Membro
• Avv. Ermanno LIUZZO	Segretario
• Sig.ra Alessia D'ELPIDIO	Supporto logistico

Alla Commissione sono stati assegnati 20 giorni per riferire con apposita relazione direttamente all'Amministratore.

2. IL PROGETTO

Il progetto per l'ammodernamento della SS. 42, lotti V e VI, in variante agli abitati di Capo di Ponte, Sellero e Cedegolo è stato redatto dall'R.P.A. di Verona per conto della Comunità Montana della Valle Camonica il 3.10.1990 n° 8559, e approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ANAS con voto 70 del 31.01.1991 per un importo complessivo di 140 miliardi di cui 98 per lavori e 42 per somme a disposizione.

a.

Con licitazione privata i lavori sono stati assunti dall'A.T.I. gruppo COSIAC S.p.A. - ing. Nino FERRARI IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI

S.r.l. - GHELLA S.p.A. - al prezzo di Lire 67.041.800.000 al netto del ribasso del 31, 59%.

Il tracciato ha inizio alla progressiva 25+751,82 della variante alla SS. 42 in corrispondenza del Km. 97+300.

Il termine è previsto al Km. 107 alla progressiva 34+255,68 per cui la lunghezza risulta di metri 8603,86.

Il tracciato inizia lato Sud con un tratto all'aperto in cui sono previste due scatolari per il sovrappasso di due strade comunali. Si prosegue con una galleria artificiale di 280 metri. L'arteria attraversa il torrente Re, la strada comunale Via Monastero, il fiume Oglio, la strada statale 42 e quindi la ferrovia Brescia-Edolo. Ha quindi inizio una galleria di metri 5068. La strada sovrappassa il viadotto, ancora la ferrovia, il fiume Oglio e la statale e, dopo una galleria naturale di 443 metri, si ricollega alla SS. 42.

Con perizia di variante è stato modificato lo svincolo di Berzo Demo in galleria con conseguente sostanziale modifica del tracciato della galleria lato nord, del viadotto sul fiume Oglio e dell'innesto alla SS. 42. Sono state, inoltre, introdotte una serie di ulteriori modifiche interessanti i due sovrappassi nell'abitato di Capo di Ponte, la galleria artificiale, un sottopasso alla ferrovia, la revisione del ponte sul torrente Re, il viadotto Capo di Ponte.

Nella galleria principale, durante lo scavo dei primi 800 metri, si è riscontrata l'imprevista presenza di notevoli venute di acqua per cui le tubazioni di scarico e la previsione dell'arco rovescio si sono dovute adeguare alla nuova situazione. E' emersa anche una carenza strutturale della galleria in rapporto alla sua sezione ed alla presenza di acqua.

La perizia, tra i lavori complementari da appaltare, ha previsto una finestra sulla galleria Sello e la ventilazione della galleria.

Per i lavori principali l'importo è passato da 67.041.800.000 lire a 99.751.829.932 con un aumento di lire 32.710.029.934.

I lavori complementari sono aumentati di lire 27.743.033.620 passando da lire 5.260.000.000 a lire 33.003.033.620.

Le somme a disposizione sono aumentate di lire 6.488.812.075 passando da 30.886.442.000 a lire 37.375.254.074.

In complesso la maggiore spesa prevista in perizia è stata pari a lire 66.941.875.627.

L'attuazione dell'intervento è caratterizzato dalle seguenti fondamentali date:

05.06.1992 – Verbale di consegna (720 giorni contrattuali)
05.06.1992 – Verbale di sospensione parziale
09.10.1992 – Verbale di sospensione parziale
19.10.1995 – Redazione 1^a perizia variante tecnica e suppletiva
19.04.1996 – Atto aggiuntivo
15.05.1996 – Verbale ripresa
24.07.1998 - Data contrattuale ultimazione lavori (800 giorni)
16.11.1998 – Redazione 2^a perizia (maggiore tempo 600 giorni)

L'avanzamento lavori al 23 febbraio 2000 era del 55,86% con 35 SAL emessi per un importo di lire 55.721.314.029.

3. RIUNIONE DEL 19 LUGLIO 2000

Il 19 luglio 2000 la Commissione al completo ha avviato i lavori ascoltando preliminarmente l'Ing. Mario Costantini quale Direttore Centrale Lavori.

Il Direttore ha informato la Commissione di un esposto datato 31 maggio 2000 della Federazione Unitaria Lavoratori nelle Costruzioni con il quale si denuncia che, da contatti avuti con i lavoratori che hanno eseguito i lavori nel 5° e 6° lotto della SS. 42, si è stati informati che nella volta della galleria (oltre 3 chilometri) sono stati messi i chiodi ad espansione non secondo le norme. In particolare si denuncia che, al posto di essere fissate con la dovuta perforazione e penetrazione per il sostegno della roccia, sono stati collocati in modo superficiale e solo per dare un impatto visivo per poi essere ricoperti dalla realizzazione del getto.

Con esposto del 27 giugno 2000 la CGIL –FILLEA riconferma che i chiodi non erano stati eseguiti come da capitolato speciale d'appalto e segnala particolari irregolarità commesse dall'imbocco di Capo di Ponte e in particolare sul tratto compreso tra 1400 e 2700 metri.

Si precisa nell'esposto che l'avanzamento in galleria è arrivato fino a 2700 metri senza ancora aver gettato la calotta. Si sollecitano anche controlli.

sugli infilaggi della galleria dello svincolo Berzo Demo e sui getti dell'arco rovescio.

A seguito di tali esposti il Compartimento per la Lombardia, il 6 giugno 2000, ha affidato a Ditta specializzata le indagini georadar e ultrasoniche sulle chiodature della Galleria di Sellero e Berzo Demo prevedendo in particolare:

- Rilevamenti georadar;
- Demolizioni pre-rivestimento;
- Misurazioni ultrasoniche dei chiodi;
- Asportazione dei chiodi.

L'Ing. Costantini ha incaricato il 5.07.2000 l'Ing. Giuseppe Troccoli, dirigente dell'Ufficio Intercompartimentale n° 1, di "fare immediato sopralluogo e riferire". Il sopralluogo è stato effettuato il 13 luglio come da verbale del 14.07.2000 nel quale si prende atto in particolare delle indagini in corso da parte della Geofisica Toscana di cui si sollecitano gli adempimenti.

Durante la riunione la Commissione è stata informata dell'avvenuta costituzione di una Commissione di collaudo in corso d'opera nominata il 31.12.1992 composta da tre ingegneri (Mariano Del Papa, Raffaele Mastrangelo e Antonio De Lucia), un geologo (Italo Bani) e un amministrativo (Dott. Luigi Giovanazzi). Successivamente l'Ing. Del Papa e il Geologo Italo Bani sono stati esonerati (9.11.93) e il Dott. Luigi Giovanazzi si è dimesso (30.5.97) come pure si è dimesso l'Ing. Raffaele Mastrangelo (28.5.97) per cui con provvedimento 19 marzo 1998 l'Amministratore ha ricostituito la Commissione, confermando l'Ing. Antonio De Lucia e nominando l'Ing. Roberto Lucietti e l'Ing. Filippo Rubino.

4. VISITA AL COMPARTIMENTO DELLA LOMBARDIA

Il giorno 26 luglio 2000, la Commissione si è riunita presso il Compartimento di Milano estendendo di tale incontro il verbale n° 2.

Prima di visionare il progetto relativamente alle opere in sotterraneo i cui dati salienti dalle caratteristiche del rivestimento di 1a fase, a seconda delle classi di scavo, sono riportati nell'allegata tabella, sono stati ascoltati il ~~---O MISSIS---~~ Direttore dei Lavori e il ~~---O MISSIS---~~

Sezioni Tipo	N° chiodi	Diametro (mm)	Lunghezza (ml)	Interasse (ml)	Passo (ml)	Interasse centine (ml)
Classe II	6 - 7	24	4,5	3,0	1,0	=
Classe III	17 - 18	24	4,5	1,25	1,0	=
Classe IV	22 - 23	30	6,0	1,0	1,0	1,25
Classe Iva	22 - 23	24	4,5	1,0	1,0	=
Classe Ivb	22 - 23	24	4,5	1,0	1,0	1
Classe Va	22 - 23	30	6,0	1,0	1,0	0,75
Classe Vb	Infilaggi metallici in calotta					
Allargamento	22 - 23	30	6,0	1,25	1,0	1,0

L'Ingegnere Direttore Lavori attraverso documentazione agli atti, ha evidenziato i numerosi carichi di lavoro, la carenza di organico costante della struttura della Direzione dei Lavori e la scarsa collaborazione dell'ATI.

Il geometra contabilizzatore ha dichiarato in sintesi:

- Che la contabilità avveniva in partita provvisoria sulla base dei disegni di progetto;
- Che i controlli sulle chiодature erano sostanzialmente impossibili in quanto avvenivano di notte con immediata copertura delle teste dei chiodi con spritz-beton.

OMISSIS... ha successivamente dichiarato che non è stato mai avvertito dal contabilizzatore che non poteva verificare il numero dei chiodi per la presenza dello spritz-beton.

5. SOPRALLUOGO AL CANTIERE

Del sopralluogo è stato redatto sintetico verbale. Di seguito si riportano le attività svolte.

5.1 LAVORI ESEGUITI

A. Galleria Sellero

La galleria ha una lunghezza di progetto di m. 5068

I. Imbocco Sud